

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE n. 69

del 29 dicembre 2012

*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013.
Legge di stabilità regionale*

Nota

**a cura del Segretario Generale
Avv. Mario Emanuele Alvano**

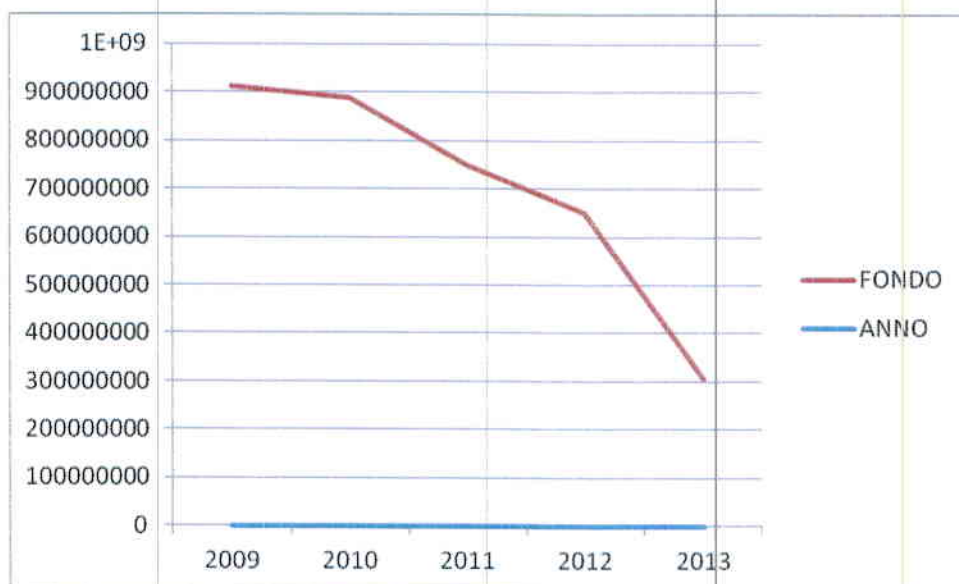
OSSERVAZIONI E COMMENTI SUGLI ARTICOLI 7 E 8

Al comma 1 dell'articolo 7 del D.L. 69 ancora una volta il Governo regionale fa riferimento alla Legge di attuazione del Federalismo fiscale, che rappresenta un tema chiave nei rapporti tra Stato, Regione Siciliana ed Enti Locali.

In occasione dell'Assemblea dei Sindaci del 7 dicembre 2012, la nostra Associazione ha ribadito ancora una volta al Presidente Crocetta la necessità che venga definita la trattativa tra lo Stato e la Regione Siciliana anche per le refluenze positive che ciò potrebbe avere per i Comuni siciliani.

Per quanto riguarda le risorse destinate al Fondo delle Autonomie Locali, negli ultimi anni si è potuta constatare la drastica e progressiva riduzione dei fondi.

Dai 913milioni del 2009 si è passati agli 889milioni del 2010, ai 750milioni del 2011 per giungere ai 651milioni dello scorso anno fino ai 306milioni del 2013.



ANNO	2009	2010	2011	2012	2013
FONDO	913.000.000	889.000.000	750.000.000	651.000.000	306.000.000

Più in particolare si osserva che non è prevista, come nel passato, alcuna quota per le spese di investimento e/o alcuna riserva per spese particolari quali il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori e per la gestione degli asilo nido.

Più in dettaglio, per quanto riguarda i 306milioni previsti, si osserva che da questi vanno decurtati circa 122milioni che, in base alla legge Formica, sono destinati ai Comuni collinari e montani sotto i 5mila abitanti (ben 184 su 202 Comuni al di sotto dei 5mila abitanti).

Da ciò si comprende che la quota destinata agli altri Comuni, in assenza della quota per la spesa di investimento appare ancora più esigua di quanto potrebbe sembrare a prima vista.

Un siffatto meccanismo determina una situazione di crescente ed inaccettabile disparità tra i Comuni appartenenti a diverse fasce di popolazione, senza che in alcun modo si tenga conto di un criterio di proporzionalità tra il numero degli abitanti e le risorse assegnate.

In riferimento al comma 2 dell'articolo 7 si apprezza che il Governo regionale abbia previsto, con una apposita disposizione legislativa, un contributo in favore delle Unioni dei Comuni. Questo rappresenta senz'altro una inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto negli ultimi due anni.

Si rileva, tuttavia, che la dotazione appare del tutto insufficiente rispetto ad una politica di incentivazione alla gestione associata dei servizi. In particolare si osserva che nel 2010 le risorse destinate a tale finalità erano oltre 6,5 milioni di euro.

Sotto altro profilo si osserva che le risorse sono destinata solo alle Unioni dei Comuni e nulla è previsto per le altre Forme associative, quali per esempio, le Convenzioni ex art. 30 del testo Unico degli Enti Locali.

Nello specifico si deve ricordare come a livello nazionale sia stato previsto per i piccoli Comuni ai sensi dell'art. 19 del DL 95/2012, l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali.

Appare di tutta evidenza che con una simile prospettiva si debba confrontare anche la Regione siciliana in relazione alle norme dell'ordinamento degli enti Locali che valorizzi il ruolo delle forme associative per le quali è indispensabile che siano destinate congrue risorse per la valorizzazione delle stesse.

Al comma 3 dell'articolo 7 si rileva che, pur essendo state abolite tutte le altre riserve, permane la dotazione relativa al Fondo di rotazione in favore delle società degli ambiti territoriali ottimali.

Art. 8 - Comma 1 e 2:

Si apprezza che il Governo Regionale, a partire dal 2013, abbia previsto annualmente delle risorse come compensazione a seguito dell'abolizione dell'addizionale all'accise dell'Energia Elettrica.

A tale riguardo va osservato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 4 della l. 26/4/12 n. 44 era stato previsto l'obbligo da parte della Regione Siciliana di reintegrare gli Enti locali del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accise sull'energia elettrica.

Più volte nello scorso anno e da ultimo nel corso della Conferenza Regione - Autonomie Locali del 5 settembre 2012 e successivamente durante l'Assemblea dei Sindaci del 7 dicembre 2012, la nostra Associazione ha richiesto che venissero stanziati risorse compensative.

Tale richiesta, per l'anno appena trascorso – è bene ricordarlo - è stata accolta solo a fine 2012 con il D.D.G. 524 del 27 dicembre 2012.

Art. 8 - Comma 3:

In riferimento alle assegnazioni annuali previste si pone l'attenzione sulla opportunità di effettuare l'erogazione delle somme attraverso un meccanismo meno farraginoso, in un'unica soluzione o unitamente alle trimestralità relative al Fondo delle Autonomie locali.